Elementi essenziali del progetto

STATE SERENI

Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Educazione e promozione culturale

Descrizione dell'area di intervento

L'**Italia** è al secondo posto per popolazione più anziana al mondo (dietro al Giappone) ed è al primo posto in Europa (Dati: Rapporto OMS 2015).
Su una popolazione complessiva di 60.665.551 abitanti 13.369.754 hanno un'età superiore ai 65 anni, il 22% del totale (Dati ISTAT-2016).
Nel 2016 l'indice di vecchiaia rilevato per l'Italia dice che ci sono 161,4 anziani ogni 100 giovani (Dati ISTAT-2016).
Nel corso dei due ultimi secoli la vita media appare raddoppiata.
In base alle statistiche Eurostat, l'età media nell'UE, attualmente di 40.9 anni, salirà entro il 2060 a 47.2 anni (figura 1). In Italia, secondo i dati del 2011 dell'Ufficio Stampa Istat e il Centro Diffusione Dati Istat (*Il futuro demografico del paese: previsioni regionali della popolazione residente al 2065*) l'età media passerà dai 43.5 anni del 2011 ai 49.8 anni previsti nel 2059.

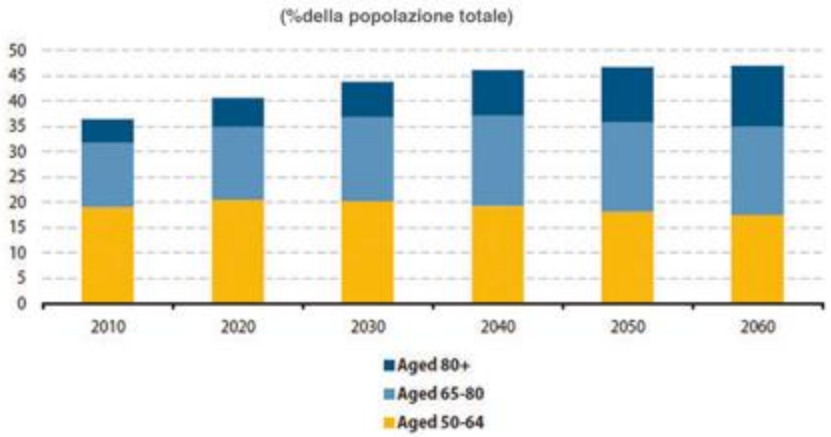

Figura 1: proiezioni della divisione della popolazione nell'UE per gruppi di età (Fonte: Eurostat

Diventare o essere anziani sembra un fatto puramente biologico e naturale. E invece

dobbiamo renderci conto di quanto si tratti anzitutto di una rappresentazione sociale, derivante cioè in primo luogo dal senso complessivo che una società assegna alle diverse fasi del ciclo di vita. E oggi, soprattutto di fronte all'aumento progressivo della popolazione anziana, la nostra società non può esimersi dal riesaminare in maniera sostanzialmente critica il problema della cosiddetta "Terza età".
Dunque il problema si è spostato negli anni, in quanto la vita media si è allungata ed i cittadini che hanno superato i 70, se non gli 80, sono sempre più numerosi e si trovano ad affrontare da soli le molteplici carenze assistenziali, economiche, previdenziali, ed affettive, che la nostra arida società non ha saputo affrontare.
Carenze quindi generate dall'evoluzione della società sempre più attenta a chi produce ricchezza e sempre meno disponibile a sostenere il prossimo che non può produrre e che ha poco, in tutti i termini, per consumare.
Fino a pochi decenni fa gli anziani vivevano nell'ambiente famigliare per tutto l'arco della vita mentre oggi molti, i più fortunati, vengono accolti in case di riposo: un eufemistico "modo di dire" per intendere più in sintesi solitudini poste l'una accanto altra mentre per i più disagiati, e sono la maggioranza, non vi è né il calore della famiglia né il sollievo di essere custoditi in una collettività.

Questo radicale mutamento è il frutto dei tempi, di una società, che vinta dal ritmo del successo e dal superamento dei valori passati, trascura quelli più tradizionali.

Purtroppo, nel nostro Paese, sono molto carenti le strutture sociali, che spesso non si rilevano confacenti alla mena accoglienza della popolazione della cosiddetta "III" età, un dato sconfortante, visto che oggi un italiano su cinque ha superato i 60 anni.
Quindi vi è innanzitutto il predominare di una lenta e progressiva emarginazione, dolorosa e reale che è di origine interiore e deriva dal fatto che nessuno, si pone in ascolto di queste persone.
Questa deleteria situazione fa si che essi non riescano ad esprimere i loro sentimenti, portandoli verso un mondo dove l'ansia, la paura e la solitudine sono gli elementi predominanti di questa tragica condizione di vita.

Capita spesso di incontrare nelle città, dei volti scavati spesso sofferenti che camminano lentamente per le strade più tranquille, facendo intravedere una forte malinconia, costernati da un'aria mesta ben rappresentando una rassegnazione evidente e un senso di calma apparente. Molto spesso gli anziani, che rappresentano una fascia consistente di cittadini affrontano difficili condizioni socio-economiche e sanitarie di questa; ma significa anche rimettere in discussione il vuoto culturale in cui si è rischiato di relegare, quasi inesorabilmente, persone che, ridotte allo statuto di -pensionati, sono troppo spesso condannate ad un isolamento e ad una marginalità non più tollerabili.

In Italia il processo di invecchiamento è più evidente che in altri Paesi.
Il nostro Paese detiene infatti la percentuale più alta di ultra-ottantenni (5,8% della

popolazione nel 2011), è al secondo posto, dietro alla Germania per quanto riguarda la percentuale di ultra-sessantacinquenni (con 20,3%, contro il 20,6% della Germania). A livello regionale si distingue la situazione della Liguria, che presenta le percentuali più basse di popolazione tra 0 e 34 anni, con il record di popolazione over-55, che pesa per oltre il 40% del totale dei residenti.
Il processo di invecchiamento è accompagnato da profonde modificazioni dei nuclei familiari, in primo luogo per quanto riguarda la composizione numerica degli stessi.
Il dato più rilevante, per quanto riguarda le caratteristiche della domanda sociale, è che circa il 30% degli anziani ultrasessantacinquenni vivono soli, con la componente femminile che raggiunge il 37,5%, contro il 14,5% degli uomini.
In 5 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Liguria e Sicilia) la quota di donne anziane che vivono sole supera la soglia del 40%.
Inoltre, le reti parentale e amicale che in passato hanno protetto numerosi anziani dalle condizioni di marginalità sociale ed economica, diventano sempre più fragili, specie nelle grandi città e nel Nord del Paese.
Negli ultimi anni e in particolare nel triennio 2009/2011 la crisi economica ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno. Sebbene si tenda a indicare nella fascia di popolazione più giovane quella più colpita da questo fenomeno, in realtà i dati evidenziano come siano proprio gli anziani a fare le spese di una crisi generalizzata.
In particolare, il sistema di protezione sociale si conferma fortemente inadeguato, anche alla luce delle recenti misure varate con il decreto cosiddetto Salva Italia: nel 2011, in base ai dati INPS risulta che circa il 55% degli anziani italiani è costretto a vivere con un reddito inferiore ai 1.000 euro al mese. Tra questi il 25% non raggiunge neanche i 500 euro al mese.Inoltre, le statistiche ISTAT mostrano come negli ultimi 7 anni (2003 - 2010) la spesa media mensile di un anziano che vive solo cresca esclusivamente nelle componenti dei costi per l'abitazione e l'energia (+2,9%) e dei trasporti (+0,7%).
Al contrario, nel periodo considerato, l'anziano che vive solo ha ridotto soprattutto le spese per l'alimentazione (-1,7%), l'abbigliamento e le calzature (-0,8%), oltre a quelle per l'arredamento (-0,8%) e quelle relative ai servizi sanitari (-0,6). Nel 2003/2010 la spesa media mensile è cresciuta di circa 284 euro. Le ipotesi sul peggioramento delle condizioni di vita degli anziani trovano conferma nei dati sulla struttura dei debiti familiari e sulla vulnerabilità finanziaria delle famiglie, forniti dalla Banca d'Italia. età compresa tra 55 e 64 anni) risultano quelle con il debito per beni di consumo più elevato, rispettivamente dell'11,9% e del 13,8%. In assoluto i nuclei con capofamiglia ultra64enne sono anche quelli più indebitati con amici e parenti.

In conclusione, nel Paese gli anziani sono ancora fortemente penalizzati da un sistema di protezione sociale iniquo e inadeguato, che ha perduto negli ultimi 3 anni, considerando solo le prestazioni sociali a favore degli anziani, almeno quattro miliardi di euro (soppressione del Fondo per la non autosufficienza, blocco delle indicizzazioni delle pensioni superiori a 1.400 euro, raffreddamento della spesa regionale, taglio ai trasferimenti statali agli enti territoriali).

Bisogna partire dal presupposto che gli anziani sono innanzitutto cittadini a pieno titolo, soggetti sociali dotati di risorse loro proprie, sebbene spesso misconosciute, e portatori di domande ed esigenze includibili da parte di un contesto civile.
E' necessario dunque porre in essere interventi di politica sociale, pur nei limiti delle proprie competenze, innescando un processo di maggiore consapevolezza sociale e culturale che promuova una maggiore coscienza critica nei confronti degli stereotipi e della emarginazione che la terza età oggi subisce.

Si tratta di fenomeni che chiamano in causa sia le trasformazioni sociali ed economiche avvenute in seno alla popolazione a ai nuclei familiari, sia le scelte di policy per il welfare adottate negli ultimi anni dai governi nazionali e regionali.
Il paradosso è che, in linea generale, se da un lato il processo di invecchiamento della popolazione evidenzia sempre di più la tendenza all'integrazione (culturale e sociale) delle fasce d'età anziane ormai scolarizzate, tuttavia dall'altro i ritardi del sistema di protezione sociale e i vincoli storici alla modernizzazione del Paese ancora oggi contribuiscono a promuovere l'isolamento sociale e l'emarginazione economica di una parte importante della popolazione anziana.
Soltanto l'animazione comunitaria diventa il sentiero lungo il quale procedere per raggiungere gli obiettivi.
Risuona pertanto con forza, il primato del concetto di sussidiarietà e solidarietà fattiva come argine alle tendenze egoistiche di difesa degli interessi del più forte a danno del più debole e come richiamo ai valori della coscienza civile e dell'impegno a favore delle fasce più deboli della società. Sebbene molto è stato fatto, tantissimo c'è ancora da fare da parte di tutti gli organismi preposti per costruire un tessuto sociale che si riconosce sempre più nella legalità, nella socialità, nella solidarietà, secondo una concezione di stato sociale inteso come "casa comune" di tutti, e dei più fragili in particolare.

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE: Migliorare la qualità di vita delle persone over65 incrementando le attività di informazione sui servizi e le opportunità messe a disposizione dal territorio, promuovendo la loro partecipazione ad attività culturali e alla vita della comunità locale e potenziando forme di *welfare* leggero.

In tal modo, si vuole permettere agli anziani e a chi sta loro vicino di disporre di informazioni utili per districarsi tra le difficoltà recate da situazioni quotidiane o da emergenze improvvise e di alleviare il senso di solitudine che spesso colpisce gli anzianiprivi di legami e di affetto, attraverso la promozione di attività ricreative e di animazione per gli over 65 e il consolidamento di una solida rete di attori sociali, pubblici e privati, nell'ottica del "buon vicinato" e di cittadinanza attiva.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Incrementare la rete informativa territoriale che permetta alla popolazione over65 di fruire di una serie di informazioni utili sui servizi socio-assistenziali e sulle iniziative culturali e per il tempo libero attraverso il potenziamento di forme di *welfare* leggero.

In tal modo si vuole soddisfare il bisogno della popolazione over65 e dei propri familiari di disporre di informazioni utili in merito ai servizi socio-assistenziali e sanitari (servizi sociali e sanitari pubblici e privati, strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni, centri di incontro, volontariato, etc.); sugli enti che offrono assistenza per svolgimento di pratiche, uffici e servizi varie sulle iniziative culturali e per il tempo libero.
In particolare, si intende sostenere la persona anziana nel suo abituale contesto familiare, relazionale e territoriale:
- potenziando i servizi di prossimità e socialità attraverso attività di ascolto telefonico (informazioni, segretariato sociale, filtro delle richieste, invio delle richieste ai servizi attivi sul territorio) e di intervento sociale (attività di pronto intervento a bassa soglia, compagnia, accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane quali pagamento bollette, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati etc.).

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO
N. UTENTI SPORTELLO INFORMATIVO	0	350
N. BOLLETTINO INFORMANZIANI DISTRIBUITI	0	700

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione over65 e la sua partecipazione ad attività culturali e alla vita della comunità locale

In tal modo si vuole alleviare il senso di disagio e solitudine promuovendo la partecipazione della popolazione over 65 ad attività culturali e ricreative e rafforzando l'impegno civile degli anziani finalizzata alla diffusione di una nuova cultura della vecchiaia (azioni di sorveglianza all'ingresso degli studenti a scuola, presidio nelle aree verdi ed aree gioco presenti nelle Municipalità, accompagnamento degli studenti a scuola, cura delle aree verdi, trasmissione e scambio intergenerazionale di competenze).
Ed invecchiare attivamente significa partecipare pienamente alla vita della collettività e sociale, sentirsi realizzati ed utili alle nuove generazioni grazie al proprio bagaglio di esperienza, invecchiare in buona salute e conservare una capacità funzionale che permetta di condurre una vita autonoma e priva di disabilità, sana e dignitosa.

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO
N. ATTIVITA' CULTURALI	0	9
N. PARTECIPANTIATTIVITA' CULTURALI	0	664
N. ATTIVITA' IMPEGNO CIVILE	0	10/MESE
N. PARTECIPANTIATTIVITA' IMPEGNO CIVILE	0	150

OBIETTIVO SPECIFICO 3: favorire lo sviluppo del mutualismo - formale o informale - tra cittadini in un'ottica di *welfare* comunitario e partecipativo attraverso il consolidamento di una rete di attori sociali, di gruppi di quartiere e di auto mutuo aiuto del territorio.

In tal modo, si vuole sostenere ed incrementare la partecipazione, la cooperazione, le esperienze di automutuo aiuto e attivare forme di aiuto leggero a fasce sociali a rischio, attraverso il consolidamento di un network di attori pubblici e privati in un'ottica di buon vicinato. I "buoni vicini" svolgeranno le proprie attività a favore delle persone anziane che vivono al proprio domicilio, offrendo servizi semplici quali: compagnia, commissioni (consegna spesa a domicilio, ecc.), accompagnamenti (sia a piedi per passeggiate o commissioni, sia trasporti in macchina per necessità varie tra cui terapie e visite mediche) piccole riparazioni, consegna pasti in collaborazione con il servizio sociale territoriale, etc.

INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO
N. RETI DI ATTORI SOCIALI	0	1
N. ATTIVITA' DI BUON VICINATO	0	10/MESE
N. PARTECIPANTI DI ATTIVITA' DI BUON VICINATO	0	150
N. BENEFICIARIATTIVITA' IMPEGNO CIVILE	0	150

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: Incrementare la rete informativa territoriale che permetta alla popolazione over65 di fruire di una serie di informazioni utili sui servizi socio-assistenziali e sulle iniziative culturali e per il tempo libero attraverso il potenziamento di forme di *welfare* leggero.

AZIONE A: INFORMAZIONE

ATTIVITA' A1: Strutturazione Sportello informativo

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- dell'individuazione ed allestimento sede;
- della definizione degli orari e della gestione delle attività di front-office e back-office;
- del contatto con referenti dei servizi socio-assistenziali e sanitari, degli enti che offrono assistenza per svolgimento di pratiche, uffici e servizi vari, delle associazioni, etc. che realizzano iniziative culturali e per il tempo libero;
- della predisposizione di un database, da aggiornare mensilmente, sui servizi socio-assistenziali e sanitari (servizi sociali e sanitari pubblici e privati, strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni, centri di incontro, volontariato, etc.), sugli enti che offrono assistenza per svolgimento di pratiche, uffici e servizi vari, sulle iniziative culturali e per il tempo libero;
- della predisposizione di una scheda di primo contatto per la registrazione utenti;
- della strutturazione tabella Excel per l'inserimento dei dati degli utenti registrati;
- della definizione turni.

ATTIVITA' A2: Pubblicizzazione Sportello informativo

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- della predisposizione di materiale pubblicitario destinato agli anziani che illustri i servizi offerti e gli orari di apertura dello sportello (definizione contenuti, resa grafica);
- della realizzazione materiale pubblicitario destinato agli anziani che illustri i servizi offerti e gli orari di apertura dello sportello (stampa);
- della diffusione materiale pubblicitario destinato agli anziani sui servizi e gli orari di apertura dello sportello informativo sia presso luoghi fisici (Asl, Comune, esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, parrocchie, etc.), che virtuali (sito istituzionale del Comune);
- della preparazione e predisposizione di uno stand nella piazza del Comune per la pubblicizzazione mensile dello Sportello Informativo.

ATTIVITA' A3: Implementazione Sportello informativo

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell'implementazione del servizio di prossimità e socialità attraverso attività di ascolto telefonico (informazioni, segretariato sociale, filtro delle richieste, invio delle richieste ai servizi attivi sul territorio);
- dell' implementazione del servizio di intervento sociale (attività di pronto intervento a bassa soglia, compagnia, accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane quali pagamento bollette, spesa, acquisto farmaci, richieste certificati etc.);

ATTIVITA' A4: Creazione di un bollettino InformAnziani mensile

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- della mappatura dei servizi socio-assistenziali e sanitari, degli enti che offrono assistenza per disbrigo di pratiche e delle iniziative culturali e per il tempo libero;
- della raccolta delle informazioni e suddivisione per settore: assistenza-socio sanitaria; assistenza fiscale/burocratica; cultura e tempo libero;
- della collaborazione con organismi profit e non profit per l'individuazione di eventuali servizi, opportunità, etc.; della predisposizione e realizzazione di un bollettino InformAnziani cartaceo (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- della diffusione del bollettino InformAnziani cartaceo sia presso luoghi fisici (stand dello sportello informativo, Asl, Comune, esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, parrocchie, etc.), che virtuali (sito istituzionale del Comune).

Secondo Obiettivo Specifico: Promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione over65 e la sua partecipazione ad attività culturali e alla vita della comunità locale.

AZIONE B: INVECCHIAMENTO ATTIVO

Attività B1: Organizzazione e realizzazione di eventi ricreativi e di animazione culturale

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- del contatto con enti, associazioni, etc.; per la definizione delle attività; della mappatura ed individuazione dei luoghi per lo svolgimento delle attività;
- della predisposizione di un calendario eventi;
- della predisposizione e realizzazione di materiale pubblicitario degli eventi/attività ricreative/workshop di sensibilizzazione (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- della diffusione del materiale pubblicitario degli eventi/attività ricreative/workshop di sensibilizzazione sia presso luoghi fisici (stand dello sportello informativo, Asl, Comune, esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, parrocchie, etc.), che virtuali (sito istituzionale del Comune), della raccolta adesioni;
- della realizzazione eventi/attività ricreative/workshop di sensibilizzazione.

Attività B2: Organizzazione e realizzazione di attività di impegno civile

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- del contatto con enti, associazioni, etc. per la definizione delle attività;
- della mappatura ed individuazione dei luoghi per lo svolgimento delle attività;
- della predisposizione di un calendario eventi; della predisposizione e realizzazione di materiale pubblicitario delle attività di impegno civile (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- della diffusione del materiale pubblicitario delle attività di impegno civile sia presso luoghi fisici (stand dello sportello informativo, Asl, Comune, esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, parrocchie, etc.), che virtuali (sito istituzionale del Comune);
- della raccolta adesioni; della realizzazione eventi/attività ricreative/workshop di sensibilizzazione.

Terzo Obiettivo Specifico: favorire lo sviluppo del mutualismo - formale o informale - tra cittadini in un'ottica di welfare comunitario e partecipativo attraverso il consolidamento di una rete di attori sociali, di gruppi di quartiere e di auto mutuo aiuto del territorio.

AZIONE C: COSTRUZIONE NETWORK ATTORI SOCIALI

ATTIVITA' C1: Creazione di una rete con attori sociali pubblici e privati

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- dell' individuazione enti pubblici e privati, istituzioni, associazioni, etc. che svolgono attività per e con gli anziani;
- della mappatura enti pubblici e privati, istituzioni, associazioni, etc. che svolgono attività per e con gli anziani; dell' individuazione attività che svolgono gli enti pubblici e privati, istituzioni, associazioni, etc. per e con gli anziani;
- della predisposizione di un database contenente informazioni utili su enti, istituzioni, associazioni, etc. che svolgono attività per e con gli anziani;
- del contatto con enti pubblici e privati, istituzioni, associazioni, etc. individuati che svolgono attività per e con gli anziani;
- dell' implementazione attività di welfare comunitario a supporto degli anziani in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni, etc.

ATTIVITA' C2: COSTRUZIONE DI UNA RETE DI BUON VICINATO

I volontari svolgeranno le proprie attività a supporto:

- dell' organizzazione e pianificazione attività;
- della predisposizione di una campagna di reclutamento di "buoni vicini";
- della predisposizione di materiale pubblicitario per la raccolta di adesioni alle attività di buon vicinato (definizione contenuti; resa grafica); della realizzazione di materiale pubblicitario per la raccolta di adesioni alle attività di buon vicinato (stampa);
- della diffusione del materiale pubblicitario per la raccolta di adesioni alle attività di buon vicinato sia presso luoghi fisici (stand dello sportello informativo, Asl, Comune, esercizi

commerciali, luoghi di aggregazione, parrocchie, etc.), che virtuali (sito istituzionale del Comune);
- della raccolta adesioni;
- della realizzazione attività di buon vicinato.

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE
La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);
Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE
Controllo e verifica formale dei documenti;
Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

Valutazione dei titoli massimo	***MAX 50 PUNTI***
Precedenti esperienze	***MAX 30 PUNTI***
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	***MAX 20 PUNTI***

ESPERIENZE
Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di*

esperienza svolta.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore*	*1 punto* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	*0,75 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	*0,50 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto *ed in settori diversi*	*0,25 punti* *(per mese o fraz. ≥15gg)*

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: **max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	*4 punti*
Esperienze di durata inferiore ad un anno	*2 punti*

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: **max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	*8 punti*
Laurea triennale	*7 punti*
Diploma scuola superiore	*6 punti*
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 4 punti**)	*1 punto/anno*

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	*4 punti*
Titolo non completo	*2 punti*

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non và valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane: max 4 punti

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	*1*

	punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO	***MAX 60 PUNTI***

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	30
Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi,

organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.
E' titolo di maggior gradimento:
- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	COMUNE DI PAOLISI	PAOLISI (BN)	4

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

Tali competenze, elaborate secondo gli standard europei delle UCF (Unità Formativa Capitalizzabile), sono riconosciute e certificate da **Medimpresa**, associazione nazionale delle piccole e medie imprese, nell'ambito di uno specifico accordo, relativo al presente progetto.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Il ruolo dell'Ente Comune nella risposta ai bisogni dei cittadini anziani, le loro famiglie ed i loro contesti di vita; La condizione degli anziani a Paolisi e Tocco Caudio.

Modulo II: La strutturazione ed il funzionamento dei Servizi Sociali del Comune di Paolisi e Tocco Caudio.

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

Modulo I: Evoluzione ed articolazione dei servizi sociali

DISABILITÀ E POLITICHE

- Le politiche e le leggi di "settore": cenni su legge quadro sull'assistenza agli anziani L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale, la filosofia della L. 285/97
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone con disabilità, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, le risorse della rete informale, la sussidiarietà nel sistema sociale

ANZIANI E SOCIETÀ

- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali: partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa,), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione

(monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.

ANZIANI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- La relazione d'aiuto con il soggetto anziano
- Auto mutuo aiuto –ruolo e funzioni
- Disagio, emarginazione ed etichettamento
- Counseling familiare: ruolo e funzioni
- La mediazione dei conflitti nell'ambito familiare

Modulo II: Area specifica di Intervento

- La psicologia dell'invecchiamento
- L'invecchiamento attivo
- Significato dell'Assistenza diretta ed aiuto domestico
- Elementi di igiene di carattere sanitario e carattere sociale
- Ricordi molto lontani: la memoria nell'anziano
- Solitudine e isolamento sociale negli anziani
- Definizioni di disabilità, classificazioni della disabilità e la diagnosi funzionale
- Elementi di anatomia, cinesiologia e di fisiologia
- Elementi di psicologia cognitivi e delle relazioni
- L'importanza dell'animazione sociale per gli anziani
- La mediazione familiare: tecniche e potenzialità
- La valorizzazione delle risorse dell'anziano

Modulo III: Modalità di comunicazione

- Tecniche di trasmissione formativa di base
- Progettazione delle pagine: i tempi di risposta, metodi di ottimizzazione, i link, strumenti di controllo
- Progettazione dei contenuti: il linguaggio, le modalità di lettura delle pagine web, organizzazione dei contenuti, il valore, visibilità del sito, motori di ricerca e web marketing
- Comunicare ad un anziano: tempi e chiarezza nell'esposizione

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi

- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.